



Curare l'inserimento e l'accoglienza delle nuove coppie e famiglie

Contributi per l'attuazione
della **SCELTA SINODALE 1**

PER OPERATORI PASTORALI

La presente scheda è per gli Operatori pastorali delle Collaborazioni Pastorali che si sono orientate a dare attuazione alla SCELTA 1 del Cammino Sinodale diocesano.

Offre ulteriore materiale, da unire a quello del Consiglio della Collaborazione, per individuare come attuare la scelta.

La scheda è suddivisa in 3 parti:

1. **l'orientamento** di alcune Collaborazioni Pastorali per la SCELTA 1;
2. **suggerimenti di attuazione** da parte di alcune Collaborazioni;
3. un sintetico **contributo da parte degli Uffici diocesani** (il testo completo di quanto suggerito da ogni Ufficio si trova nel sito della Diocesi all'indirizzo <https://www.diocesitv.it/category/anno-pastorale/cammino-sinodale>).

MOTIVAZIONI PER LA SCELTA 1

(dai verbali di alcuni Consigli di Collaborazione pastorale)

- «L'accoglienza delle nuove coppie è "atto in uscita", chiede una pastorale volta all'esterno delle normali zone di azione delle parrocchie e chiede l'incontro con l'altro»
(*Vedelago*)
 - «In un periodo storico molto difficile vi è l'esigenza di guardare alle nuove realtà familiari con misericordia e benevolenza per assicurare a tutti un sicuro approdo e ristoro, come avrebbe fatto Gesù»
(*Quinto-Zero Branco*)
 - «In questa scelta ciascuno può sperimentare delle opportunità missionarie mettendoci la propria iniziativa, senza aspettare direttive dall'alto e senza aspettare che lo faccia il sacerdote (...). Nello sforzo di raggiungere nuove famiglie, la missione assume una fisionomia molto concreta, accanto a casa nostra»
(*Castello di Godego-Loria*)
 - «Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie/famiglie beneficia del massimo coinvolgimento di quasi tutti gli operatori pastorali delle diverse comunità, ai vari livelli (...)
- (*Paese*)

SUGGERIMENTI DI ATTUAZIONE DELLA SCELTA 1

(dai verbali di alcuni Consigli di Collaborazione pastorale)

- «Partire già dall'esistente e orientarlo in un'azione comune nella Collaborazione Pastorale. (...) Valorizzare gli incontri con le coppie che chiedono il battesimo. Avvalersi dell'opportunità offerta dalle scuole materne e dalla catechesi per conoscere e incontrare le famiglie/ i genitori spesso con storie molto diverse»
(*Casier-Treviso*)
- «Trovare un modo per incontrare queste nuove coppie, meglio se da parte di altre coppie giovani. Magari a livello di Collaborazione Pastorale, senza vincolarsi ai paesi, creando rete e non "doppioni" (...). Potrebbe essere utile individuare/formare nelle varie zone piccoli gruppi disposti a prendere in mano il rapporto di vicinato, creare gruppi di famiglie per vicinato...»
(*Istrana-Morgano*)
- «Si è evidenziata anche la necessità di "fare qualcosa" per le nuove famiglie tra il battesimo e l'inserimento alla scuola dell'infanzia»
(*Paese*)

CONSIDERAZIONI E INDICAZIONI DI ATTUAZIONE DAGLI UFFICI DIOCESANI

UFFICIO LITURGICO

Il Signore è il primo che accoglie le “nuove” famiglie, o per un matrimonio, o per il battesimo, o per un lutto... La comunità deve sapersi coinvolgere adeguatamente in queste occasioni, ad esempio accompagnando con la preghiera i momenti importanti della vita di una famiglia (nascita, iniziazione alla fede dei figli, sofferenza, lutto...); promuovendo figure ministeriali che entrano nelle famiglie (catechisti battesimali, ministri straordinari della Comunione, catechisti, ministri della consolazione...) in modo da esprimere vicinanza e partecipazione al loro vissuto.

UFFICIO CATECHISTICO

Prendere in esame le forme pratiche (modalità di approccio, stile, scadenze, ecc.) con le quali la parrocchia e, in modo particolare, i catechisti favoriscono nella catechesi l'accoglienza di famiglie che, nella maggioranza delle situazioni, non risultano tra i frequentatori assidui della vita parrocchiale. Si tratta di genitori e famiglie che non hanno affatto chiuso la relazione con la parrocchia – tanto da

iscrivere i figli al cammino di iniziazione cristiana – ma non hanno nemmeno trovato motivi sufficienti per sentirsi parte attiva della comunità.

CARITAS - MIGRANTES

Operare di più sul piano delle relazioni, vivendo l'accoglienza soprattutto verso le “nuove famiglie” di immigrati (buoni punti di partenza possono essere la Scuola dell'infanzia e i doposcuola promossi in molte parrocchie). Tra le nuove famiglie ci sono anche nuclei segnati da povertà e difficoltà che chiedono alle comunità di costituire una rete di accoglienza e di prossimità (reti di vicinato per via o per quartiere).

Attenzione particolare va data alle “nuove” famiglie di migranti cattolici presenti nel territorio: vanno cercate, conosciute, invitate, coinvolte nella parrocchia, individuando chi si fa disponibile a tenere relazioni con loro.

CENTRO MISSIONARIO

Favorire l'accoglienza delle famiglie che arrivano tra noi anche da altre esperienze religiose o culturali e che nella logica dell'incontro, scambio... possono essere un dono prezioso anche per le nostre comunità e occasione di annuncio e testimonianza evangelica.

PASTORALE FAMILIARE

L'accoglienza delle "nuove" famiglie (giovani, "ferite", "distanti", tutte le famiglie ...) chiede ad ognuno di lasciarsi interpellare dalla "novità" che l'altro porta con sé.

Chiedersi se e come le azioni volte a coinvolgere le "nuove" famiglie (catechesi battesimale, catechesi iniziazione cristiana, Scuola dell'infanzia, preparazione al matrimonio, i gruppi famiglia, la messa domenicale, le attività rivolte ai figli, ecc ...) siano centrate sull'ascolto dei bisogni e delle attese e sull'accoglienza delle persone e delle famiglie per come sono.

Pensare e promuovere azioni volte all'accoglienza delle nuove famiglie in termini "diffusi" (nella relazione uno a uno, nelle relazioni di vicinato, "fuori" dalla Scuola dell'infanzia, ecc.), senza l'attesa/pretesa di "inserirle in parrocchia".

PASTORALE GIOVANILE

La presenza e l'accoglienza di nuove famiglie all'interno della comunità cristiana interpellano i giovani sulla prospettiva vocazionale in ordine a una forma concreta d'amore e offrono una testimonianza del tratto adulto della fede. Per questo diventa importante la presenza di una coppia di giovani sposi nei luoghi di programmazione e incontro per il mondo giovanile delle comunità.

Alla pastorale giovanile, poi, è chiesto di avere "cura" nei riguardi di tutti i giovani, cogliendo dietro al

volto di ogni ragazzo e giovane, la realtà di una famiglia, con tutti i problemi e le risorse che essa presenta o può mettere a disposizione.

PASTORALE EDUCAZIONE

- SCUOLA - UNIVERSITÀ

Un ambito proprio da valorizzare in ordine alla SCELTA 1 è quello delle Scuole dell'infanzia, del cui servizio si avvalgono le coppie giovani, coppie spesso fuori dal circuito strettamente parrocchiale. È opportuno stimolare, offrire o rilanciare quanto può essere utile al coinvolgimento di tali famiglie nel tempo in cui i loro figli vivono questa realtà.

PASTORALE DELLA SALUTE

Per chi è malato o sofferente la famiglia rimane il principale punto di riferimento nella propria dolorosa esperienza. Per assolvere e reggere il peso di un congiunto infermo o inabile, la famiglia ha bisogno di sostegno e di accompagnamento, in particolare quelle ancora giovani o che si trasferiscono da altri paesi e dunque sono prive della vicinanza di familiari o di persone con le quali aver maggiore confidenza.

UFFICIO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Curare l'inserimento anche di famiglie ortodosse o mussulmane che già frequentano a vario titolo le nostre realtà parrocchiali ed ecclesiali.